

IL PASSAGGIO AL 5G E GLI EFFETTI SUL SISTEMA RADIOTELEVISIVO LOCALE

La transizione alla TV 4.0

Venerdì 16 ottobre 2020 - ore 10.00-13.00

Corecom Lombardia
Aula del Consiglio Regionale
Palazzo Pirelli, Via Fabio Filzi 22, Milano

Bianca Papini
Coordinatore Commissione Tecnica
Confindustria Radio Televisioni

L'evoluzione tecnologica della piattaforma terrestre alla TV 4.0

- Il rilascio della banda a 700 MHz comporta la **riduzione da 20 a 12 reti di diffusione nazionali e da 22 a 4 reti di diffusione locali**
- Il legislatore ha scelto di garantire un percorso evolutivo che con il passaggio a sistemi più performanti – il DVB-T2 - consentisse di **mantenere l'attuale programmazione con qualità superiori e con servizi avanzati: l'evoluzione alla TV 4.0**
- Su tale impianto tecnologico è stato **definito il nuovo Piano Nazionale di Assegnazione delle Frequenze, sono state stabilite le regole per la conversione dei diritti d'uso e la riserva di capacità per i fornitori dei servizi di media audiovisivi in ambito locale**
- Per raggiungere tale obiettivo, che coinvolge oltre che i broadcaster anche la popolazione, il legislatore ha previsto la parziale compensazione dei costi a carico degli utenti meno abbienti con un contributo per l'acquisto di nuovi apparecchi televisivi - il «**Bonus TV**» - e il finanziamento di una **campagna di comunicazione istituzionale** per incentivare la sostituzione progressiva verso apparecchi TV di nuova generazione.

I due step di transizione alle nuove tecnologie

1° settembre 2021

La codifica MPEG-2 viene abbandonata su tutto il territorio nazionale

Gli utenti dotati di ricevitori che già ricevono i canali HD non avranno alcun impatto

I ricevitori solo SD andranno in nero

21 – 30 Giugno 2022

Il passaggio da DVB-T a DVB-T2 avviene in 10 giorni tra il 21 e il 30 giugno 2022

Con il nuovo standard di trasmissione il telespettatore potrà beneficiare di una migliore qualità audio e video – fino al 4k – e di altre funzioni evolute della TV 4.0 che ne arricchiranno l'esperienza

Tutti i ricevitori solo DVB-T andranno in nero

Dal 1° gennaio 2020 al 30 giugno 2022 ci sono stati e ci saranno cambi frequenze che interesseranno le diverse aree geografiche e che richiederanno la ri-sintonizzazione dei ricevitori; in alcuni casi potrà anche essere necessario intervenire sull'impianto d'antenna

**Tutti i ricevitori venduti al pubblico dal 1° gennaio 2017 sono conformi allo standard DVB-T2 HEVC Main10
I cartelli presenti su LCN 100 e LCN 200 permettono all'utenza la verifica della conformità degli apparecchi TV allo standard DVB-T2 HEVC Main10**

La roadmap verso la TV 4.0

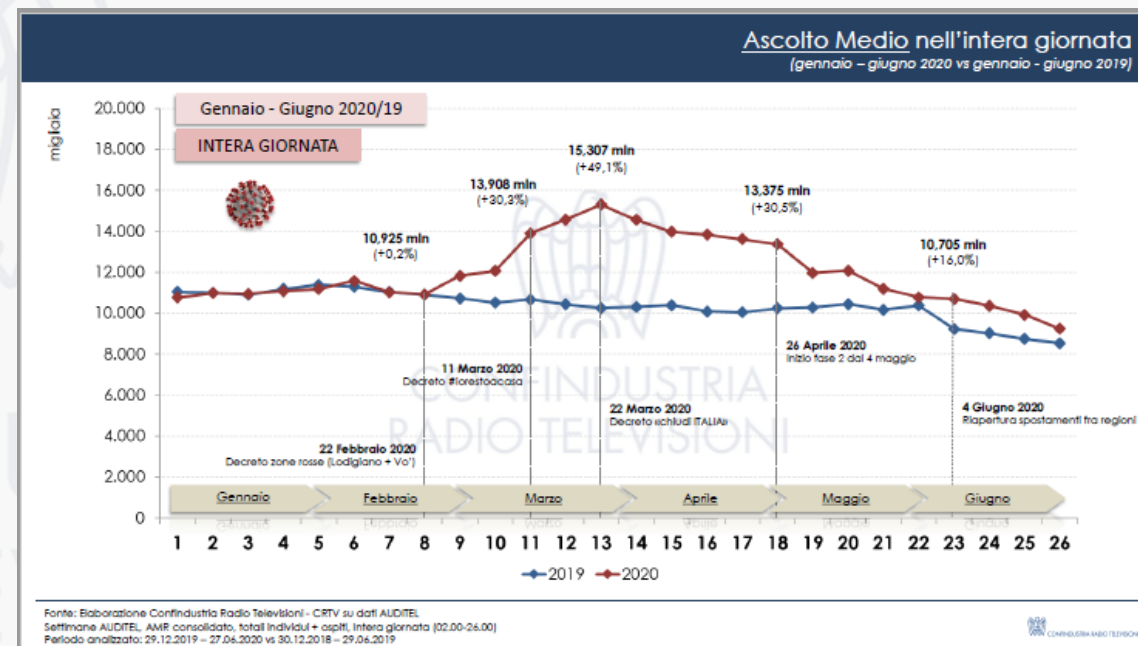
- La roadmap - che porterà al rilascio della banda a 700 MHz al 30 giugno 2022 - è partita il 1° gennaio 2020 e gli operatori televisivi hanno avviato la costruzione delle nuove reti DVB-T2 e hanno rispettato e stanno rispettando tutte le scadenze previste - anche durante il lockdown e l'emergenza sanitaria - con i rilasci e i cambi frequenze programmati.
- Il processo di trasformazione alla TV 4.0 con la transizione al DVB-T2, che coinvolge la quasi totalità delle famiglie e comporta la sostituzione degli apparecchi obsoleti con nuovi apparecchi TV, ha invece subito a causa dell'emergenza sanitaria un rallentamento che deve essere al più presto recuperato.
 - Nelle abitazioni di residenza si contavano prima del lock down - a fine febbraio 2020 - più di 30 milioni di apparecchi TV da sostituire (o abbinare con un decoder) entro il 30 giugno 2022, di cui circa 9 milioni entro il 1° settembre 2021^(*)
 - A questi vanno aggiunti gli apparecchi TV nelle seconde case, negli alberghi, comunità e esercizi commerciali, stimati complessivamente in ulteriori 12 mln di pezzi, quasi integralmente ancora DVB-T, di cui la metà ancora MPEG-2^(**)

(*) Elaborazione CRTV su dati report FUB marzo 2020 e RdB IPSOS per Auditel

(**) Elaborazione CRTV su dati sell-out nel periodo 2007-2012

Il ruolo della TV 4.0 per la digitalizzazione del Paese

- La **trasformazione della TV 4.0 potrà essere uno dei volani principali per la digitalizzazione del Paese** solo se si saprà preservare l'accessibilità, la prevalente gratuità e la presenza generalizzata nelle case degli italiani della piattaforma digitale terrestre, considerando anche il valore dei contenuti che su di essa vengono veicolati.
- L'esperienza dell'emergenza sanitaria e del lock down hanno confermato il ruolo centrale di questa piattaforma a tutela del pluralismo informativo, della diversità culturale e per lo svolgimento di un **servizio di preminente interesse generale, costituzionalmente riconosciuto, con una offerta di informazione costante, qualificata e verificata e di una programmazione culturale e di intrattenimento altrettanto fondamentale per la sua funzione sociale in grado di estendere senso civico e coesione sociale.**
- La trasformazione richiesta alla televisione per il rilascio della banda a 700 MHz **non può comportare la perdita né di utenti e né di ascolti.**



Prossimi step

- Un piano di comunicazione istituzionale come “campagna continua” diffusa e insistente su tutti i mezzi, con risorse economiche adeguate rispetto all’obiettivo, integrato con redazionali che spiegano e informano e spot autopromozionali dei broadcaster
- Indispensabile un aggiornamento del monitoraggio FUB (RdB IPSOS per Auditel) per **un *assessment* sullo stato di diffusione delle nuove tecnologie** nelle abitazioni di residenza, dove è fondamentale avere il dato sugli apparecchi e non solo sulle famiglie
- Deve essere garantito un **approvvigionamento adeguato dei ricevitori ai punti vendita con una programmazione degli ordinativi nell’intera filiera dalla produzione alla distribuzione fino alla vendita**
 - La principale criticità nella gestione economico/finanziaria e logistica è determinata da picchi di domanda.
 - In una situazione straordinaria di mercato come quella relativa alla transizione al DVB-T2, la corretta gestione del processo e la sua programmazione sono elementi fondamentali in grado di determinare tanto il pieno successo dell’iniziativa, quanto una situazione di grave disagio per i consumatori e per l’intero settore.
- Il *Bonus TV* non basta, ne va migliorata la fruibilità e la semplicità per l’utenza interessata con una comunicazione mirata
- **Confindustria Radio Televisioni chiede un cambio di passo e intende promuovere in tutte le sedi preposte un *Green Deal TV* in cui sia previsto di incentivare tutte le famiglie per il riciclo in ottica di tutela ambientale ed economia circolare degli apparecchi TV obsoleti, considerando come nei prossimi due anni se ne dovranno sostituire oltre 30 milioni di pezzi**